
Programma Operativo Nazionale 2014-2020
Contratti di ricerca su tematiche green e sui temi dell'innovazione
10/08/2021 D.M. 10 agosto 2021, n. 1062
TEMATICHE GREEN

| | |
|--|--|
| Denominazione del Dipartimento dell'Università di Palermo | Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione (SPPEFF) |
|--|--|

| | |
|----------------------------|-------|
| Settore concorsuale | 11/D1 |
|----------------------------|-------|

| | |
|---|----------|
| Settore Scientifico Disciplinare | M-PED/01 |
|---|----------|

| | |
|---------------------------------|---------------------|
| Responsabile Scientifico | Antonio Bellingreri |
|---------------------------------|---------------------|

| | |
|---|---|
| A. RICERCA PROPOSTA <i>Educare ad una economia circolare e inclusiva: percorsi pedagogici di orientamento al lavoro con adolescenti migranti</i> | |
| a. Pertinenza delle attività di ricerca in relazione alla capacità di creare un alto valore aggiunto, attraverso la valorizzazione | Obiettivo generale 'dell'Azione IV.6 del PON Ricerca e Innovazione "Istruzione e ricerca per il recupero – REACT-EU" è la "transizione verde". Sebbene ciò non sia immediatamente evidente nel dibattito pubblico, quest'ultima è innanzitutto una sfida educativa. Non solo perché lo sviluppo sostenibile è uno degli assi |

del capitale umano, in termini di ricadute scientifiche, sociali ed economiche sul territorio nazionale, con riferimento ai temi della transizione verde, della conservazione dell'ecosistema, della biodiversità e della riduzione degli impatti del cambiamento e capacità del progetto di promuovere la ripresa verde e il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19.

dell'educazione civica, reintrodotta nei curricula scolastici, come insegnamento trasversale, dalla recente Legge 92/2019, ma anche perché tutti gli altri indicatori della summenzionata Azione IV.6 – e soprattutto la conservazione dell'ecosistema e la riduzione degli impatti del cambiamento climatico – devono essere declinati in prospettiva pedagogica, affinché la transizione avvenga davvero e in modo durevole. Il progetto intende fornire su un piano teorico e pratico-operativo una simile declinazione.

Negli ultimi anni i costrutti di “sviluppo sostenibile” e di “educazione ambientale” sono stati in effetti sempre più presenti nelle ricerche pedagogiche. Oggi però appare necessaria un'ulteriore riflessione sui significati e sulle implicazioni dell'idea stessa di “ripresa verde” al cospetto delle diverse crisi – non solo sanitaria ed economica, ma anche sociale ed educativa – innescate dalla pandemia.

Un filone di ricerca molto promettente in tal senso e ancora poco esplorato in prospettiva pedagogica appare quello della *green economy*: essa, come “economia circolare”, mira alla conservazione dell'ecosistema attraverso la promozione di modelli alternativi di produzione e di consumo, ma anche di fruizione dei beni e valorizzazione del capitale umano e sociale. Per questo, il progetto mira ad approfondire il tema della economia circolare come strumento di formazione e inclusione sociale, nei termini dell'orientamento al lavoro delle giovani generazioni. In particolare il focus verrà posto sugli adolescenti migranti: sia sui minori migranti soli, sia sui cosiddetti “immigrati di seconda (o ormai di terza) generazione”, anche in considerazione del fatto che – come molte recenti ricerche mettono in evidenza – la pandemia ha acuito e/o reso più evidenti le povertà e le difficoltà educative dei soggetti segnati, nel passato prossimo o più lontano, dall'esperienza della migrazione.

Si intende altresì raccogliere uno degli spunti più interessanti dell'Agenda 2030, che presenta la migrazione come “elemento fondamentale dello sviluppo sostenibile” e sottolinea quanto migranti e rifugiati possano/debbero essere considerati non solo come gruppi vulnerabili ma anche risorsa per i territori di arrivo. In questa prospettiva l'economia circolare, promuovendo riparazione e riciclo dei materiali, può essere strumento non solo di inserimento nel mondo del lavoro e contrasto alla marginalità sociale, ma anche di valorizzazione dei diversi patrimoni culturali dei migranti e delle loro specificità.

Pertanto, nei percorsi formativi e di orientamento previsti dal progetto, l'economia circolare sarà declinata come “economia culturale” e “interculturale”, in modo che la rigenerazione creativa e innovativa dei materiali possa intrecciarsi con la rigenerazione personale e comunitaria, ovvero promuovere resilienza. Inoltre, sarà messo in luce come formazione alla

| | |
|---|---|
| | <p><i>green economy</i> significhi anche educazione a pratiche di condivisione, quindi educazione alla partecipazione, alla cittadinanza e alla coesione sociale, in un'epoca sempre più minacciata – anche a causa di taluni esiti delle crisi pandemiche – da frammentazione e disgregazione.</p> |
| <p>b. Conformità delle attività di ricerca con la SNSI ed il PNRR e l'apporto dei progetti di ricerca nei settori della transizione verde.</p> | <p>Il progetto mira a valorizzare le specifiche risorse della pedagogia generale e sociale (e segnatamente della pedagogia interculturale, della pedagogia del lavoro e dell'educazione degli adulti) per la realizzazione di un'effettiva transizione verde, evidenziando che essa richiede che la persona rimanga al centro dei processi di sviluppo economico e di comunità. In tal modo, il progetto è pensato in conformità al PNR e, in particolare, all'articolazione 8 dell'ambito di ricerca e innovazione "Cultura umanistica creatività, trasformazioni sociali, società dell'inclusione", dove è richiamata l'idea di "comunità educante" e si sottolinea che "la possibilità di modelli di sviluppo inclusivi e sostenibili, più in generale la tenuta delle prospettive di progresso sociale ed economico e della cultura democratica nel lungo periodo, passano dalla diffusione dell'accesso a percorsi formativi qualificati".</p> <p>Le attività di ricerca previste richiamano poi molti altri passaggi del PNR legati all'idea di transizione verde come transizione sociale e impegno per l'inclusione, nonché ai diversi riferimenti alla necessità di nuovi modelli di istruzione e formazione per affrontare le crescenti disuguaglianze, i rischi di povertà e marginalità e, in particolare, quelli che si legano alle migrazioni.</p> <p>Al centro del progetto vi sarà infatti l'elaborazione di un modello formativo da co-costruire "per e con" i CPIA (Centri Provinciali Istruzione Adulti – che accolgono oggi numerosi adolescenti migranti soli) del territorio siciliano e, parallelamente, "per e con" alcune scuole secondarie di II grado che insistono sui medesimi territori e che evidenziano una significativa presenza di alunni provenienti da famiglie migranti. Saranno quindi avviati percorsi formativi per promuovere <i>employability</i> in un'ottica di <i>green economy</i>, per adolescenti migranti e autoctoni, che avranno numerose ricadute sul piano scientifico, ma anche sul piano economico e sociale. Anche in questo il progetto è conforme alle traiettorie del PNR nella misura in cui mette al centro quelle sfide educative che la società contemporanea si trova ad affrontare, in ragione del perdurare di modelli "insostenibili" di sviluppo che rischiano sempre più di "lasciare indietro" – nei termini di Agenda 2030 - i gruppi vulnerabili e di creare ulteriori fratture nel sistema sociale.</p> |

| | |
|---|--|
| | <p>La metodologia scelta è quella della ricerca-formazione (Aquini, 2018), che considera i soggetti come co-ricercatori competenti e valorizza le loro abilità e la loro agency. In tale prospettiva l'intervento formativo mirerà a sviluppare <i>soft skills</i> e competenze imprenditoriali, quali elementi cruciali di una cittadinanza davvero inclusiva e solidale. Formare in tal modo adolescenti e giovani alla transizione ecologica e ad una economia circolare significa infatti promuovere "beni relazionali" (Becchetti- Bruni-Zamagni, 2019).</p> <p>Inoltre, il progetto è anche in linea con le traiettorie del SNSI e con l'obiettivo della riduzione dell'impatto ambientale. Infatti, quest'ultima, nella prospettiva dell'educazione, è declinabile nei termini dei 17 obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030, secondo una visione integrale, cioè davvero "ecologica", dello sviluppo umano.</p> |
| <p>c. Misurabilità dei risultati attesi e impatto potenziale dell'intervento con riferimento alle finalità del REACTEU: presenza di target quantificabili e misurabili coerenti con gli indicatori previsti dall'azione di riferimento del PON</p> | <p>Le finalità del progetto, i risultati attesi e l'impatto potenziale sono pienamente coerenti con le finalità del REACT-EU per sostenere l'istruzione, la formazione e lo sviluppo delle competenze anche dei minori, soprattutto delle persone più vulnerabili della nostra società, particolarmente colpite dalle crisi pandemiche. Infatti, il REACT-EU propone di valorizzare il contributo che può essere offerto da un'economia verde, anche per l'occupazione giovanile. I risultati del progetto possono essere così sintetizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborazione di un quadro organico delle categorie centrali della green economy, che renda ancora più esplicito il nesso tra transizione ecologica, pedagogia del lavoro e pedagogia interculturale, grazie allo studio intensivo della letteratura scientifica di settore e ad un inventario delle buone pratiche esistenti sul territorio regionale e nazionale, e alla luce dell'esperienza già maturata sia nell'impresa di riferimento, sia nelle istituzioni formative coinvolte, 2. Costruzione di un modello formativo di orientamento al lavoro per i minori migranti con particolare riferimento alla formazione alla <i>green economy</i> e alle <i>soft skills</i>, che sia spendibile non solo a livello locale, ma esportabile anche in altri contesti territoriali che presentino situazioni analoghe. 3. Promozione di forme innovative di cooperazione tra mondo della formazione e del lavoro e ricerca scientifica. <p>La misurabilità dei risultati attesi sarà garantita:</p> |

| | |
|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - dalla costruzione di una <i>repository</i> delle buone pratiche osservate e co-costruite nel corso del progetto (punto 1); - dai modelli e dai materiali elaborati durante il percorso formativo, nonché dai risultati finali della ricerca che saranno messi a disposizione su una piattaforma multimediale (punto 2). - dalla realizzazione di strumenti per l'impresa e l'università che favoriscano la disseminazione di lungo periodo della collaborazione intrapresa e accrescano l'impatto sociale dei principi e delle pratiche dell'intervento formativo realizzato (punto 3) <p>In particolare, i risultati dell'intero progetto saranno presentati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una monografia per specialisti del settore pedagogico e studiosi di altre discipline legate all'economia circolare. - un testo più divulgativo scritto con e per educatori e attori del territorio. - un testo che raccolga l'esperienza formativa dal punto di vista degli adolescenti coinvolti. <p>L'impatto potenziale del progetto è pertanto legato alla costruzione di un innovativo modello formativo che permetta di leggere i bisogni formativi dei minori migranti e degli adolescenti nell'ottica dell'employability e della green economy e permetta poi, come esito della ricerca-formazione con i CPIA e con le scuole coinvolte, la creazione, implementazione e utilizzo di strategie e metodologie di intervento educativo.</p> <p>L'impatto a lungo termine sarà garantito anche dalla piattaforma digitale che consentirà una fruibilità longitudinale post-progetto così da rendere accessibili i documenti elaborati e i materiali formativi (es: MOOC) e una quindi replicabilità del modello formativo su tutto il territorio nazionale.</p> |
| <p>d. Specifiche e qualificate strutture operative e scientifiche per le attività di ricerca</p> | <p>Accanto all'impresa di riferimento, le specifiche e qualificate strutture operative e scientifiche per le attività di ricerca educativa saranno le strutture del Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione (SPPEFF) dell'Università degli Studi di Palermo.</p> <p>La realizzazione del progetto potrà anche valersi della collaborazione con il "CIR Migrare" del medesimo Ateneo e delle risorse bibliografiche e delle strutture messe a disposizione dall'Istituto di formazione "Pedro Arrupe" (Centro studi sociali). Quest'ultimo è iscritto all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche del Ministero dell'Università e della Ricerca (n.</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>59695MBN) ed è inoltre Ente accreditato presso l'Assessorato Regionale all'Istruzione e Formazione Professionale, Dipartimento Regionale Istruzione e Formazione Professionale della Regione Siciliana ai sensi delle disposizioni per l'accreditamento degli organismi formativi operanti nel sistema della formazione professionale e dell'orientamento al lavoro.</p> |
| <p>B. ATTIVITA' DA SVOLGERE OBBLIGATORIAMENTE PRESSO L'IMPRESA con sede nell'intero territorio nazionale (minimo 6 mesi - massimo 12 mesi)</p> | |
| <p>a. Attività di ricerca da svolgere presso l'impresa</p> | <p>Adecco opera su tutto il territorio nazionale e della sua <i>mission</i> fa parte la promozione di una innovazione sostenibile e l'orientamento al lavoro. In tal senso, pone da anni un particolare rilievo sull'importanza della formazione degli adulti e di coloro che si accingono a entrare nel mondo del lavoro, quindi alle <i>soft skills</i>. Si tratta di abilità che il mercato richiede oggi e sempre più richiederà domani.</p> <p>L'impresa di riferimento rappresenta certamente un punto di osservazione privilegiato sugli attuali cambiamenti del mondo del lavoro.</p> <p>Pertanto, all'interno delle attività di ricerca previste per la promozione dell'innovazione digitale e formazione, la collaborazione con l'impresa costituisce parte essenziale dell'attività di ricerca proposta.</p> <p>In particolare, i primi mesi di lavoro prevedono una fase di osservazione delle strategie di promozione delle <i>soft skills</i>, delle competenze imprenditoriali e delle attività di orientamento al lavoro messe in atto dall'impresa (osservazione di buone pratiche) nella sede di Palermo e/o in altre sedi nel territorio nazionale (qualora siano in atto iniziative coerenti con gli obiettivi del progetto). Il ricercatore dovrà mettere in relazione quanto osservato a tutti quei recenti studi, nazionali e internazionali, sull'orientamento al lavoro e sull'<i>employability</i> che mettono al centro le <i>soft skills</i> e in particolare a quelli che mettono in luce quante e quali <i>soft skill</i> gli adolescenti migranti, proprio per il loro aver vissuto, direttamente o indirettamente, l'evento migratorio già possiedono.</p> <p>Successivamente si prevede di mantenere una stretta collaborazione tra il ricercatore e l'impresa. Il ricercatore, infatti, lavorerà, in collaborazione con essa, alla progettazione, realizzazione e valutazione dell'intervento formativo con i CPIA e con le scuole coinvolte. In tale prospettiva, insieme ad Adecco, saranno promossi incontri tra le istituzioni formative coinvolte e stakeholder del territorio, con particolare attenzione a quelle realtà aziendali e con le imprese sociali che già lavorano o potrebbero lavorare in modo sempre più sostenibile e</p> |

| | |
|---|--|
| | <p>inclusivo, promuovendo in vari ambiti e modalità, un'economia circolare.</p> <p>Infine, la collaborazione con l'impresa di riferimento sarà cruciale per l'implementazione digitale della piattaforma e l'organizzazione di contenuti di e-learning.</p> |
| b. Denominazione e sede dell'impresa presso cui verrà svolta l'attività relativa al tema di ricerca | Adecco, via Olanda, 23b PALERMO |
| c. Durata di permanenza in impresa (minimo 6 mesi, massimo 12) | (mesi) 9 |
| C. EVENTUALE ATTIVITA' ALL'ESTERO presso Università, centri di ricerca, imprese (minimo 6 mesi, massimo 12 mesi) | |
| a. Attività di ricerca da svolgere all'estero | <p>(MAX 3.000 caratteri):</p> <p>Il ricercatore trascorrerà un periodo di studio presso la Paedagogische Hochschule di Freiburg im Brisgau. Si tratta di una qualificata istituzione universitaria con cui l'Ateneo ha una consolidata tradizione di collaborazione e che si caratterizza per un'attenzione specifica sia per l'educazione degli adulti, l'apprendimento trasformativo e la formazione permanente, sia per diverse iniziative legate tanto alla pedagogia interculturale.</p> <p>Il ricercatore, presso questa università dedicata alle scienze pedagogiche ma aperta a vari confronti interdisciplinari, potrà ampliare, auspicabilmente durante, il proprio studio dei temi legati all'orientamento al lavoro e alle soft skill in prospettiva interculturale.</p> |
| b. Denominazione e sede del soggetto ospitante all'estero | Paedagogische Hochschule Freiburg im Brisgau, Kunzweg 21 7800 Freiburg im Brisgau, Deutschland. |

Il docente proponente Antonio Bellingreri